

In Toscana, una terra dalle mille emozioni tra natura e cultura

La Val di Cornia è il luogo ideale per vivere un'esperienza unica in un territorio ricco di bellezze naturali e sorprendenti testimonianze archeologiche. Un energico mix di arte, cultura, natura all'insegna del relax e dello sport. Estesa nella provincia di Livorno tra i comuni di Campiglia Marittima, Piombino, Sassetta, Suvereto e San Vincenzo, questa terra offre scenari incantevoli che si distendono tra colline ricoperte di folta vegetazione e mare dalle spiagge incontaminate. Culla delle antiche civiltà etrusca e romana, il territorio ne ha custodito gelosamente nei secoli numerose tracce. Posta di fronte all'**Isola d'Elba**, la valle si presenta come una valida alternativa alle tradizionali mete turistiche: l'ultimo spicchio di mare della **Costa degli Etruschi** ospita delle eccellenze straordinarie, luoghi da non perdere, che introducono ad una dimensione intimamente esaltante. Oasi di sereno isolamento, ideali per passeggiate a piedi, in bicicletta e per escursioni trekking, si accompagnano a parchi archeologici e musei.

Immersi in questo paesaggio dalle mille sfaccettature, i Parchi e i Musei della Val di Cornia presentano un'offerta ricca e variegata, un modo diverso di vivere la cultura attraverso visite animate con guide esperte, laboratori creativi, itinerari per passeggiate e sport.

- Sorprendente è la visita al **Parco archeologico di Baratti e Populonia**, che si estende tra le pendici del promontorio di Piombino ed il Golfo di Baratti, dove sorgeva Populonia, unica città etrusca fondata sul mare. Una rete di itinerari unisce la città delle case e dei templi (l'acropoli) alla città industriale e alle necropoli di San Cerbone, con i tumuli e le tombe a edicola e a sarcofago (VII-IV a.C.), e delle Grotte, costituita da tombe a camera scavate nella roccia (IV-III a.C.). I percorsi, oggi come nell'antichità, seguono strade basolate, attraversano boschi e macchia mediterranea e si aprono su inaspettati scorci rivolti verso l'isola d'Elba. Uno di questi tracciati si spinge fra i boschi del promontorio per raggiungere i ruderi del monastero benedettino di San Quirico.

Inoltre, grazie ad un progetto finanziato da Ales SpA, l'Acropoli di Populonia è stata oggetto di grandi interventi che hanno dato un nuovo volto al Parco: la ricostruzione dell'intero basamento di uno dei templi, la riapertura al pubblico di pavimenti musivi restaurati, la realizzazione di un nuovo percorso di visita che percorre le antiche mura della città e l'apertura di un sentiero sulla terrazza de Le Logge, con uno spettacolare punto panoramico e la possibilità di ammirare il ninfeo monumentale che in origine ospitava il Mosaico dei Pesci, esposto oggi al Museo Archeologico del Territorio di Populonia, di cui è stata collocata in situ una copia, realizzato secondo la tecnica musiva tradizionale. E' stato, inoltre, ricostruito, secondo le metodologie dell'archeologia sperimentale, un importante edificio capannicolo di fine VIII sec. a.C.. La capanna, denominata "La casa del Re" per le evidenze relative all'atto di fondazione della città, ospiterà anche laboratori didattici rivolti ai visitatori.

Infine, l'archeologia "prende forma" nei laboratori creativi attivi presso il Centro di Archeologia Sperimentale "Davide Mancini" (situato nell'area delle Necropoli) e presso la "Capanna del Re" (nell'area dell'Acropoli).

Nei fine settimana di primavera e tutti i giorni in estate adulti e ragazzi possono sperimentare, guidati da operatori esperti, le antiche tecniche di lavorazione, realizzando personalmente piccoli oggetti di uso quotidiano o decorativo..

- Il **Parco archeominerario di San Silvestro**, sulle colline a nord di Campiglia Marittima, racconta la storia di un vasto territorio minerario, ricco di giacimenti di rame, piombo ed argento. A piedi e su un trenino particolarmente amato dai più piccoli, il turista vive l'irripetibile esperienza di percorrere i luoghi di estrazione e lavorazione dei minerali, attività che si sono protratte dal periodo etrusco fino al 1976. Il percorso nella miniera (al cui interno la temperatura è di 13-14° C) e quello sul treno minerario rappresentano un modo divertente e diverso di vivere "la storia". Cuore del parco è Rocca San Silvestro, villaggio medievale di minatori e fonditori di metallo, che offre un itinerario, unico nel suo genere, attraverso i resti di abitazioni, della chiesa, del cimitero, della zona signorile e dell'area industriale. Radiosa e fiera, incurante delle sferzate del vento, la Rocca torreggia sulla campagna circostante, conservando orgogliosamente il suo "pezzo" di storia.

Dopo molti anni dallo scavo e dai primi lavori di consolidamento delle murature, si è presentata la necessità di intervenire con nuove azioni di restauro sulla Rocca di San Silvestro, sia per adeguare le condizioni di sicurezza dei visitatori e del personale addetto, sia per consolidare le strutture murarie del sito sottoposte ormai da anni ad un continuo processo di degrado causato dagli agenti meteorici e dalla continua frequentazione dell'area da parte dei visitatori. L'intervento, oltre a garantire la conservazione di questo straordinario monumento medievale, consentendo di mantenere attiva la sua visitabilità e, con essa, quella del parco di San Silvestro che, insieme agli altri parchi della Val di Cornia, concorre alla diversificazione dell'economia, con particolare riferimento alla cultura e al turismo, ha consentito anche la realizzazione di un nuovo scavo archeologico.

L'area della Rocca offre inoltre molti spunti di visita, primo tra tutti la ricostruzione di una casa medievale realizzata con un importante progetto di Archeologia Sperimentale che ha ripercorso in maniera filologicamente corretta i cicli produttivi legati al mondo dell'edilizia nel Medioevo.

- Polo espositivi di inestimabile valore è il **Museo archeologico del territorio di Populonia**, situato nel cuore del centro storico di Piombino. Culturalmente collegato al Parco archeologico di Baratti e Populonia, il Museo costituisce uno dei principali poli espositivi della Provincia di Livorno. Gli oltre 2000 reperti esposti testimoniano la trasformazione del paesaggio e della società dalla Preistoria all'epoca tardo-antica: elmi di guerrieri, preziosi corredi funebri con gioielli e ceramiche dipinte, vasi e coppe da banchetto, anfore da trasporto e un mosaico con pesci e naufragio, reperti di antichi relitti sommersi e un tesoretto di monete dal mare.

Un Museo dove la noia non trova spazio: vetrine-acquario, allestimenti a scala reale di attività e di ambienti antichi, video delle scoperte archeologiche e grandi ricostruzioni di paesaggio, donano voce e vita ai preziosi reperti custoditi nelle sale. Inoltre, il museo offre anche un percorso multisensoriale. Si tratta di tre postazioni didattiche che permettono a tutti, anche ai portatori di disabilità, di comprendere e godere appieno di tre simboli della storia antica di Populonia: la tomba dei Carri (il monumento funerario meglio conservato nel Parco archeologico di Baratti e Populonia), il mosaico romano cosiddetto "dei Pesci" e l'Anfora argentea di Baratti che sono sicuramente fra i reperti più significativi del Museo. Un'esperienza tattile-visiva-uditiva stimolante che tutti possono fare, anche in assenza di specifiche disabilità; un modo nuovo, semplice ed accattivante per "far vivere la storia" anche ai più giovani e a un pubblico "non specializzato". A questo si aggiunge l'allestimento "Suoni del passato": grazie alle più moderne tecnologie, è possibile ascoltare il suono di alcuni strumenti musicali, fedelmente ricostruiti sulla base di numerose raffigurazioni, come quelle rappresentate su affreschi, ceramica, mosaici e statue che sono giunte fino a noi.

Da non perdere l'anfora di Baratti, capolavoro in argento proveniente dal mare, simbolo del Museo e della bellezza del territorio.

Tra i servizi offerti dal museo, anche un Baby Pit Stop realizzato grazie alla collaborazione con Comune di Piombino e Unicef. Le mamme che allattano hanno così a loro disposizione un angolo a loro dedicato arredato con poltrona e fasciatoio.

- Sempre a Piombino, il racconto continua nel **Museo del Castello e delle Ceramiche medievali**, un imponente monumento storico mirabilmente restaurato in anni recenti tra le cui mura è oggi custodito un eccezionale ritrovamento: centinaia di vasi in ceramica risalenti al XIII secolo, rinvenuti dagli archeologi sulla volta della chiesa di S. Antimo sopra i Canali, nei pressi del vecchio porticciolo della città. L'allestimento, tecnologico e interattivo, racconta gli esiti degli scavi archeologici che hanno interessato la Piombino medievale. Seguendo le molte trasformazioni edilizie del castello, si ripercorrono attraverso eccezionali reperti ceramici, da vedere e da toccare, le vicende del florido e vivace scalo portuale di Piombino dal Medioevo all'età moderna. Una delle stanze accoglie i progetti che Leonardo da Vinci elaborò per Piombino durante i suoi soggiorni in città. Di grande suggestione è la sala che accoglie le monumentali teste marmoree provenienti della Fonte dei Canali di Marina, dove Piombino ebbe origine dopo l'abbandono di Populonia.
- Non solo archeologia, anche mare e natura nei **Parchi naturali**. Chilometri di spiagge bianche orlate da dune, una rigogliosa macchia mediterranea, boschi secolari: luoghi ideali per relax, escursionismo e osservazione naturalistica.
I Parchi naturali di Montioni e di Poggio Neri: un'isola di verdi colline
Montioni: un bosco che si estende per 7000 ettari agli estremi confini delle Province di Livorno e Grosseto, in cui ci si può avventurare lungo innumerevoli sentieri un tempo battuti da taglialegna, carbonai, pastori e cacciatori.
Poggio Neri: le tracce di un'economia antica di carbone, di castagne e di caccia, sono ben visibili in questo Parco, dove è stato realizzato il Museo del bosco che invita alla scoperta dei mestieri del bosco ed in particolare al mondo dei carbonai.
I Parchi costieri della Sterpaia e di Rimigliano: il mare nel verde
Sterpaia: 10 km di splendide spiagge che si affacciano su un mare azzurro e inserite in un habitat naturale estremamente prezioso in cui si estendono dune, radure agricole, aree boscate e una rara porzione di foresta umida litoranea (visitabile solo accompagnati da guide) la cui particolarità botanica è rappresentata dalle dimensioni monumentali raggiunte da alcune specie.
Rimigliano: una verde fascia costiera, affacciata sul mare. Un paesaggio forte e selvaggio, lungo la costa bassa e sabbiosa. Centocinquanta ettari di macchia modellata dai venti marini, dominata dal leccio e tratti di ombrosa pineta.

Tante offerte e cose da scoprire quindi in Val di Cornia, per una vacanza... formato famiglia!

Informazioni utili

La pArcheoCard: uno strumento per la scoperta del territorio

Per aiutare il visitatore nella scoperta di questo territorio ricco di tradizioni, cultura, gastronomia è attivo un utile strumento, la pArcheoCARD. Consegnata con il biglietto d'ingresso ad uno dei parchi o musei archeologici del sistema, permette di ottenere:

- Sconto del 50% sulle visite e gli ingressi dei parchi archeologici e musei del Sistema Parchi Val di Cornia
- agevolazioni presso le strutture turistico-ricettive convenzionate
- riduzioni sugli ingressi in altri Parchi e Centri

Come raggiungere la Val di Cornia e i suoi Parchi

Da Livorno e da Grosseto: lungo la Variante Aurelia (S.S. 1) uscite indicate in prossimità di ogni parco (in funzione del parco che si intende visitare le uscite possono essere Vignale/Riotorto; Piombino; San Vincenzo Sud; San Vincenzo Nord).

Informazioni e prenotazioni:

www.parchivaldicornia.it - prenotazioni@parchivaldicornia.it

tel. 0565 226445 – fax 0565 226521



Parchi Val di Cornia



@parchivalcornia



parchivaldicornia



Parchi Val di Cornia



Parchi Val di Cornia